



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE  
**PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”**

4 - Agronomia e Paesaggio agrario della Conca d’Oro  
**GLI AGRUMETI DI CIACULLI-CROCEVERDE: FONDO FAVARELLA**  
LA CONCA D’ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA  
Con Giuseppe Barbera e l’associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Se fino a sessant’anni fa la Conca d’Oro era uno sconfinato agrumeto, oggi la coltura di arance, limoni e mandarini sopravvive solo nella borgata di Ciaculli-Croceverde, alle falde di Monte Grifone. Sarà Giuseppe Barbera, docente di Scienze agrarie e forestali all’Università di Palermo ed esperto del paesaggio della Conca d’Oro, a condurre il tour alla scoperta degli agrumeti della tenuta Favarella, splendido esempio di sopravvivenza della coltura-simbolo della nostra terra, e del suo tipico agrume stagionale: il “tardivo di Ciaculli”, una varietà di mandarino che dà i suoi frutti nel mese di marzo.



Pizzo Crocchiola di Monte Grifone, sovrasta gli agrumeti di Ciaculli e Croceverde

Date delle passeggiate:

**SABATO 8 OTTOBRE, ore 10,00 – durata: 2 ore – prima**

**SABATO 22 OTTOBRE, ore 10:00 – durata: 2 ore – replica**

Punto di raduno.

**-Davanti alla Chiesa di Croceverde-Ciaculli.**

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

La passeggiata si svolgerà all’interno di un agrumeto, per i viali fra i filari degli alberi.

## Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 10 di sabato 8/10 la comitiva delle Vie dei Tesori si è radunata di fronte alla Chiesa di Croceverde-Ciaculli. In rappresentanza del Wwf sono con me, il presidente Pietro Ciulla e la consigliera Caterina Maniscalco.

Effettuati i controlli delle prenotazioni dei circa 50 iscritti, da parte dei volontari delle Vie dei Tesori, il prof Giuseppe Barbera ci accompagna al vicino ingresso della Tenuta Favarella, dove ci attende uno dei proprietari, il dott. Roberto Tagliavia e all'interno, la sua famiglia.



Accanto a me, il prof. Barbera e Fabrizio Tagliavia.

Dopo aver illustrato, con l'aiuto della cartografia, il concetto di Conca d'Oro, dò la parola al prof. Barbera, che ne racconta la storia nei secoli attraverso l'avvicinarsi delle colture agrarie che ne hanno modificato il paesaggio originario di praterie, boschi e selve: gli alberi da frutto, la "cannamele" per la produzione dello zucchero, i primi agrumi, limone e arancio amaro e poi gli altri agrumi, per arrivare infine al mandarino, coltivato ancora oggi, anche se in limitati appezzamenti di terreno.





La lezione introduttiva del prof. Barbera.

Terminata la lezione introduttiva del prof. Barbera, iniziamo la passeggiata, accompagnati da Roberto Tagliavia e dai suoi familiari. Ammiriamo compiaciuti la bellezza del paesaggio e dei diversi ambienti, rappresentati dalle differenti colture che incontriamo lungo il nostro percorso nella tenuta: l'agrumeto, l'uliveto, il ficodindieto. Infine raggiungiamo un vecchio edificio di un piano dove sta conservata una datata macchina, non più funzionante, per la presa dell'acqua.



La comitiva attraversa l'uliveto.



Il ficodindieto.



Roberto Tagliavia offre i fichidindia.



La cappella.



Ingranaggi della macchina dell'acqua.



La vastità degli spazi unita alla mancanza di edifici ingombranti consente la vista dei vicini versanti montani dei rilievi meridionali della Conca d'Oro: ad O osserviamo le pendici orientali di Monte Grifone, mentre a S il versante settentrionale della Montagna Grande, che separa i paesi di Villabate e Misilmeri, con la località di Gibilrossa adagiata sulla sella di raccordo del monte con le pendici meridionali di Monte Grifone. Guardando a N, si coglie più distante la sagoma del promontorio di Monte Pellegrino.



Uno scorcio della Conca d'Oro, dall'ombra di un gelso.



La casa nell'agrumeto.



La comitiva dei visitatori e il versante orientale di Monte Grifone.



Proseguendo il giro si raggiunge una cappella e una casa con baglio, fino a qualche decennio fa frequentati dai “boss” della mafia: entrando in casa si può osservare una botola nel pavimento, attraverso la quale si scende (ottimo nascondiglio) ad una sottostante grotta.



Il baglio.



La grotta nascondiglio.

Infine visitiamo la vasca, dal cui bordo si gode di una bella vista panoramica con la Montagna Grande di Misilmeri (Gibilrossa) in primo piano. Alla fine del giro sono già trascorse 3 ore. Giusto il tempo dei saluti e dei ringraziamenti alla guida e ai cortesi ospiti e diamo termine all'interessante passeggiata.



L'agrumeto.



Vasca (la gebbia) con ninfea.

La Tenuta Favarella e gli Agrumeti di Ciaculli e Croceverde sono attualmente l'unico grande polmone verde residuo di quella vasta area agricola che fu la Conca d'Oro fino a pochi decenni or sono, quando iniziò il malaugurato "sacco di Palermo", figlio di un incontrollato sviluppo urbanistico e di interessi speculativi della malavita organizzata, sacco che tuttavia è continuato nel tempo, seppure in minor misura, fino ai nostri giorni.

Il Wwf di Palermo e le altre Associazioni ambientaliste e culturali, sostenuti dai ceti colti della città, dalle Scuole, dall'Università, si battono da tempo per creare una coscienza civica ambientalista e per persuadere gli Enti Territoriali della necessità della tutela del paesaggio attraverso azioni politiche di mantenimento del suolo e di conservazione di ogni forma di cultura formatasi e radicata nel nostro meraviglioso territorio.